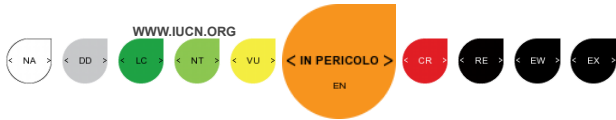


Lutra lutra



Tassonomia

Regno Phylum **Classe** Ordine **Famiglia**
 ANIMALIA CHORDATA MAMMALIA CARNIVORA MUSTELIDAE

Nome scientifico *Lutra lutra*
Descrittore (Linnaeus, 1758)
Nome comune Lontra

Informazioni sulla valutazione

Categoria e criteri della Lista Rossa In Pericolo (EN) D
Anno di pubblicazione 2013
Autori Anna Loy
Revisori UZI, Atit
Compilatori Carlo Rondinini, Alessia Battistoni, Valentina Peronace, Corrado Teofili
Razionale La consistenza numerica stimata è di 220-660 individui e quindi è possibile che il numero di individui in grado di riprodursi sia inferiore a 250. Per il principio di precauzione la specie è valutata In Pericolo (EN) per il criterio D. Areale probabilmente in espansione.

Areale Geografico

Distribuzione In Italia era originariamente diffusa in tutta la penisola, ma attualmente la popolazione risulta confinata in due nuclei lungo i corsi d'acqua che si estendono tra Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria. Anche i nuclei minori che interessavano fino ad anni recenti (inizio anni 90) rispettivamente la Toscana meridionale e l'alto Lazio (fiumi Fiora, Farma, Merse, Albegna, lago di Burano) e l'Abruzzo (fiumi Orta, Orfento, Vella) non sono stati più rilevati in recenti indagini (M. Spagnesi in Spagnesi & Toso 1999; C. Prigioni & L. Boitani in Boitani et al. 2003).
 Recente la ricolonizzazione del Sangro in Abruzzo (De Castro e Loy, 2007), probabilmente dal nucleo molisano. Recentissimi il ritorno in Trentino (dall'Austria) e Friuli (dalla Slovenia) (Anna Loy com. pers.). Un esemplare investito ritrovato investito in Valtellina nel 2012 suggerisce la necessità di approfondire l'eventuale presenza di nuclei residui in Svizzera che potrebbero espandersi nei bacini italiani. Areale stimato di 38000 km² (Fusillo et al. 2003). Areale apparentemente in aumento, anche se con segni di rarefazioni locali (es. alto Volturno (Anna Loy, com. pers.).

Popolazione

Popolazione Allo stato attuale la Lontra nel nostro paese sopravvive soltanto in Italia meridionale (M. Spagnesi in Spagnesi & Toso 1999), anche se recenti ritrovamenti indicano una progressiva reinvasione di fiumi trentini e friulani dai bacini limitrofi di Austria e Slovenia. Sebbene la lontra sia diffusa in tre continenti (Europa, Asia e Africa) la popolazione italiana meridionale è isolata dal resto delle popolazioni europee (Loy et al., 2004). Popolazione stimata in 230-660 individui (Prigioni 2006). Alcuni indici raccolti in aree campione e la lenta rioccupazione di parte dell'areale storico suggeriscono che la popolazione sia in crescita (Fusillo et al. 2003).
Tendenza della popolazione In aumento

Habitat ed Ecologia

Habitat ed Ecologia Strettamente legata all'ambiente acquatico, la Lontra vive prevalentemente in prossimità di fiumi, ruscelli e laghi di montagna fino a 1500 m s.l.m. Persiste anche in bacini stagionalmente in secca. Utilizza sporadicamente le zone costiere quali paludi, lagune, estuari e foci dei fiumi, canali di irrigazione e bacini artificiali (C. Prigioni & L. Boitani in Boitani et al. 2003). Necessita di una buona alternanza di acque più o meno profonde, a corso medio-lento. Gli ambienti frequentati debbono essere caratterizzati da una buona disponibilità di risorse trofiche (soprattutto pesce, ma anche crostacei e anfibi) e da abbondante vegetazione riparia o pareti rocciose scoscese con presenza diffusa di massi e cavià (M. Spagnesi in Spagnesi & Toso 1999).
Ambiente Terrestre, Acqua dolce
Altitudine (metri sopra il livello del mare) **Max:** 1500 m

Minacce

Le principali minacce per la specie sono l'inquinamento delle acque da composti polifenolici, il depauperamento della fauna (biomassa) ittica, la cementificazione degli argini, le collisioni con gli autoveicoli e le uccisioni illegali dovute anche al conflitto con la pesca e l'allevamento ittico (C. Prigioni & L. Boitani in Boitani et al. 2003, Loy et al., 2010). Le recenti estinzioni di alcune popolazioni isolate (delta del Po negli anni 1970, più recentemente il nucleo del Farma-Merse) potrebbero essere state causate da fattori demografici e stocastici.

Principali minacce

Misure di conservazione

Elencata nell'appendice II della Convenzione di Berna (1979) e in appendice II, IV della direttiva Habitat (92/43/CEE). Inclusa nell'appendice I della CITES e indicata come Quasi Minacciata (NT) dalla Red List of Threatened Species della IUCN (Temple & Terry 2007). Legalmente protetta in Italia dal 1977, tuttavia buona parte del territorio che occupa non gode di nessuna forma di tutela (C. Prigioni & L. Boitani in Boitani et al. 2003). Il piano d'azione nazionale è stato pubblicato di recente (Panzacchi et al. 2011). Per assicurare una concreta protezione delle residue popolazioni occorre mantenere e migliorare la qualità dell' ambiente attraverso la conservazione della vegetazione riparia o il suo ripristino, il controllo delle opere di arginatura artificiale dei tratti fluviali, la regolamentazione dell' attività estrattiva di inerti dal greto e dalle rive dei fiumi, il controllo dell' inquinamento industriale delle acque, il ripristino qualitativo e quantitativo dei popolamenti ittici per mantenere una soddisfacente disponibilità alimentare per la specie, la tutela delle vie di dispersione degli individui tra bacini idrografici (M. Spagnesi in Spagnesi & Toso 1999, Carranza et al. 2011).

Misure di conservazione

Bibliografia

- Boitani, L., Lovari, S. & Vigna Taglianti, A. (2003), *Fauna d'Italia, Mammalia III: Carnivora - Artiodactyla* Calderini, Bologna
- Carranza, M. L., D'Alessandro, E., Saura, S., Loy, A. (2012), *Assessing habitat connectivity for semi-aquatic vertebrates. The case of the endangered otter in Italy*. *Landscape Ecology* n.27(2) pp. 281-290
- De Castro, G., Loy, A. (2007), *Un nuovo censimento della lontra (Lutra lutra, Carnivora, Mammalia) nel fiume Sangro (Abruzzo): inizia la ricolonizzazione dell'Italia centrale?* 68° CONVEGNO UNIONE ZOOLOGICA ITALIANA, Lecce, 24-27 Settembre 2007 pp. Riassunti: 105
- Fusillo, R., Marcelli, M. & Boitani, L. (2003), *Progetto di ricerca sulla lontra nel Parco Nazionale del Cilento e Valle di Diano. Relazione conclusiva*
- Loy, A., Boitani, L., Bonesi, L., Canu, A., Di Croce, A., Fiorentino, P. L., Genovesi, P., Mattei, L., Panzacchi, M., Prigioni, C., Randi, E., Reggiani, G. (2010), *The Italian action plan for the endangered Eurasian otter Lutra lutra*. *HYSTRIX IT. J. MAMM.* n.21(1) pp. 19-33
- Loy, A., Bucci, L., Carranza, M.L., De Castro, G., Di Marzio, P., Reggiani, G. (2004), *Survey and habitat evaluation for a peripheral population of the eurasian otter in Italy*. *IUCN Otter Spec. Group Bull.* n.21: pp. 1-9
- Panzacchi, M., Genovesi, P., Loy, A. (a cura di) (2011), *Piano d'azione per la conservazione della lontra*. Ministero per la Tutela dell'Ambiente, del Territorio e del Mare e ISPRA.
- Prigioni, C. (2006), *Otter Lutra lutra movements assessed by genotyped spraints in southern Italy* *Hystrix* n.1 pp. 29-36
-